

di presentazione dell'onorevole presidente del Consiglio. Il presidente del Consiglio disse in quel giorno: « Io certamente non ho desiderato l'alto ufficio; preferivo declinare un onere troppo grave, perchè nelle condizioni della Camera, mi sembrava assai malagevole il formare un Ministero forte, saldo, lungamente durevole, tale da poter compiere quelle opere di grande importanza che lasciano traccia perenne; e d'altra parte soltanto per esse, è alto, è degno assumere ed esercitare il potere ».

Onorevole Zanardelli, io mi rivolgo a lei a cui (non lo dico oggi per la prima volta) al di sopra di ogni contraddizione politica mi lega il vincolo di una amicizia personale durata 20 anni. Onorevole Zanardelli, Ella pensi alle parole che disse venendo in questa Camera.

E se il Capo dello Stato (come Lei disse quando ha annunciato la soluzione della crisi) le ha ordinato di venir qui, a richiarsi dall'urna segreta al voto palese della Camera, Ella sa che il Capo dello Stato non potrà mai ordinare, nè a Lei nè a nessuno, di logorare il nome e gli ultimi anni in una situazione politica che non sia in tutto rispondente alle sue tradizioni, che non lasci campo a svolgere seriamente un programma, che non sia veramente fecondo. (*Benissimo!*)

Onorevole Zanardelli, dalla fiducia che indubbiamente Ella avrà dalla maggioranza della Camera, tragga intera, per il resto di vita che l'aspetta, la fiducia in sè stesso e nel programma liberale senza interruzioni e senza parentesi. Ed Ella, che rappresenta in fondo l'ultimo avanzo di una generazione, la quale seppe scaldare davvero la fiamma dell'ideale, allora non avrà bisogno di cercare e contare i voti in questa o quella parte della Camera, avrà il Paese per sè, e la Camera obbedisce sempre al Paese! (*Vivissime approvazioni ed applausi a sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

Presidente. Viene ora la volta dell'onorevole Fortis.

Voci. Ai voti! ai voti!

Altre voci. Parli! parli!

Presidente. Domando se trenta deputati appoggiano l'ordine del giorno dell'onorevole Fortis.

(*È appoggiato.*)

L'onorevole Fortis ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

Voci. Ai voti! ai voti! ai voti!

Fortis. Signor presidente, se veramente la Camera...

Presidente. Onorevoli deputati, facciano silenzio, altrimenti tolgo la seduta e vado via. È un vero scandalo!

L'onorevole Fortis ha facoltà di parlare.

Fortis. Se veramente la Camera intende di procedere ai voti, non mi preme punto di parlare.

Voci. Parli! parli!

Fortis. E se prendo a parlare in quest'ora tarda è solo per dire francamente e brevemente il mio pensiero...

Una voce a sinistra. Breve!

Fortis. Brevissimo! ... seguendo il consiglio del mio amico Barzilai, il quale oggi pare abbia cominciato ad apprezzare il voto dell'astensione. E poichè è possibile che io vada d'accordo con lui in questo voto, è più che mai necessario che io ne dica le ragioni.

L'astensione, per lo meno, ha questo pregio: che dispiacendo a tutti, non può sembrare cosa egoistica.

Una voce a destra. Salva capra e cavoli!

Fortis. Intendo di dire pochissime parole sulla politica interna... (*Oooh! a destra.*)

Voci. Silenzio!

Presidente. Prego di far silenzio. Non sentono la dignità della Camera!

Fortis. ... la quale politica interna, secondo me, non ha solamente l'aspetto ché si è voluto darle, ma deve essere considerata sotto altri rapporti. È stato detto essere questione di libertà o meno. Io non nego che la questione sia anche di libertà, ma nego assolutamente che questo soltanto sia l'aspetto della questione.

Comincerò dal dire che l'onorevole ministro dell'interno non ne ha posto giustamente i termini in linea di fatto. Parlando dell'agitazione alla quale assistiamo, parlando del moto ascendente delle classi lavoratrici, e specialmente delle classi campagnole, egli ha detto che si tratta unicamente di migliorare d'alquanto le condizioni della vita.

Onorevole Giolitti, Ella s'inganna: il movimento ha una portata molto più grande, che non è difficile scorgere. Questo erroneo giudizio influisce certamente sui criteri della sua politica.

E da un altro errore di fatto è preoccupata la sua mente.

Ella, infatti, ha detto che la condizione dei lavoratori della terra è restata immutata; anzi, in alcune parti d'Italia è peggiorata.